



Istituto Superiore Silvio D'Arzo

Liceo Scientifico, Tecnico Economico, Tecnico Tecnologico, professionale Industria e Artigianato

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Approvato dal collegio docenti del 22 maggio 2026

Approvato dal Consiglio d'Istituto del 24 giugno 2026





Indice

1. Premessa

1.1. *Finalità del protocollo*

2. Quadro normativo e sue implicazioni

2.1. *Normative*

2.2. *Responsabilità giuridica*

2.3. *Reati che si configurano*

3. Definizione dei fenomeni

3.1. *Bullismo e sue caratteristiche*

3.2. *Cyberbullismo: caratteristiche e tipologie*

4. Prevenzione e contrasto dei fenomeni di B e CB: una responsabilità collettiva

4.1. *Dovere di segnalazione*

4.2. *Ruolo e compiti delle componenti scolastiche e non*

5. Prevenzione ed Intervento

5.1. *Le forme di prevenzione*

5.2. *Attività di Prevenzione d'Istituto*

6. Il protocollo: La procedura da adottare

6.1. *Interventi disciplinari e sanzioni*

7. Fonti

Appendice:

File 1: SCHEDA DI SEGNALAZIONE

File 2: SCHEDA DI INDAGINE E APPROFONDIMENTO

FILE 3: SCHEDA DI MONITORAGGIO





1. PREMESSA

1.1. Finalità del protocollo

Il seguente “protocollo di prevenzione e contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo” rappresenta la risposta formale dell’Istituto S. D’Arzo agli obblighi sanciti, relativamente al tema in esame, dall’apparato normativo vigente (si rimanda alla sezione successiva per la consultazione integrale delle norme di riferimento). Le suddette normative introducono per le scuole obblighi e raccomandazioni, tra cui:

- Adozione di “un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo” e istituzione di “un tavolo permanente di monitoraggio”¹;
- Individuazione di figure referenti deputate al coordinamento delle iniziative di formazione e sensibilizzazione “agevolando e valorizzando il coinvolgimento di ogni altra istituzione competente, ente o associazione, operante a livello nazionale o territoriale”²
- Definizione e adozione di procedure da attivare in caso di episodi riconducibili a Bullismo e Cyberbullismo.
- Integrazione del Patto Educativo di Corresponsabilità con le attività di formazione, curricolari ed extracurricolari, che scuola e docenti organizzano a favore di studenti e/o famiglie.

Le finalità del presente protocollo possono essere, quindi sintetizzate come segue:

- Offrire il quadro normativo completo che sottende e inquadra l’azione degli “stakeholders” diversamente coinvolti e coinvolgibili nei fenomeni oggetto d’interesse.
- Offrire una descrizione univoca e dettagliata dei fenomeni in esame per accrescere le conoscenze e competenze di studenti e studentesse, operatori della scuola e famiglie e, dunque, porre le necessarie basi culturali per la promozione di ambienti di vita attenti, inclusivi e proattivi sia nel prevenire che nel rispondere adeguatamente ai fenomeni trattati.

¹ LEGGE 17 MAGGIO 2024, N.70

² LEGGE 29 MAGGIO 2017, N. 71





Istituto Superiore Silvio D'Arzo

Liceo Scientifico, Tecnico Economico, Tecnico Tecnologico, professionale Industria e Artigianato

- Coerentemente al punto precedente, chiarire responsabilità e compiti, nell'ottica della corresponsabilità educativa, che competono a componenti scolastiche, studenti e studentesse genitori o esercenti la responsabilità genitoriale .
- Definire la procedura (con annessa modulistica) che le diverse componenti scolastiche possono/devono adottare per:
 - avanzare eventuali segnalazioni;
 - avviare il processo di approfondimento ed indagine della segnalazione pervenuta;
 - realizzare un adeguato processo di monitoraggio.

Il presente protocollo si integra con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità educativa, contribuendo alla realizzazione di un sistema organico di prevenzione e intervento.





2. QUADRO NORMATIVO E SUE IMPLICAZIONI

2.1. *Normative di riferimento*

Disposizioni urgenti in materia di contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo:
[Dossier n. 148 della 17a legislatura, del Senato della Repubblica](#)

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
[direttiva 5 febbraio 07](#)
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
[direttiva 15 marzo 07](#)
- Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
[direttiva 104 07](#)
- Direttiva MIUR n.1455/06 recante indicazioni ed orientamento sulla partecipazione studentesca;

Titoli:

1. *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* (D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249).

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.presidente.repubblica:1998-06-24;249>

2. *Modifiche allo Statuto e introduzione del “Patto di corresponsabilità”* (D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235).

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.presidente.repubblica:2007-11-21;235>





Istituto Superiore Silvio D'Arzo

Liceo Scientifico, Tecnico Economico, Tecnico Tecnologico, professionale Industria e Artigianato

- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
[linee di orientamento dicembre 15](#)
- Legge n.71 del 29 maggio 2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
[legge 29 maggio 17 nm 71](#)
[Legge 29 maggio 2017 selezione degli articoli inerenti "Bullismo e Cyberbullismo"](#)
- Nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.
[linee guida bullismo 2017](#)
- Direttiva Miur n.18 del 13 gennaio 2021 "Aggiornamento delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo"

Note [linee guida b e cb 2021](#)

Di seguito i principali aggiornamenti, rispetto alla versione precedente delle Linee di Orientamento (2017):

- strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- progetto Safer Internet centre-Generazioni Connesse;
- formazione e-learning docenti referenti Piattaforma ELISA (e-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo);
- indicazioni di procedure operative da realizzare tramite azioni efficaci, suddivise a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate";
- modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di attuazione;
- invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati da figure specialistiche di riferimento, laddove si è impossibilitati per ragioni oggettive, si invita a costituire reti di scopo;
- protocollo d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza;
- raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico;





Istituto Superiore Silvio D'Arzo

Liceo Scientifico, Tecnico Economico, Tecnico Tecnologico, professionale Industria e Artigianato

- evidenza sui siti scolastici istituzionali dei referenti del bullismo e cyberbullismo;
- appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio a Forze di Polizia/Autorità giudiziaria.
- Nota ministeriale n. 482 del 18.02.2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado; (come sopra)
- La Legge 17 maggio 2024, n 70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
[LEGGE 17 maggio 2024, n. 70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo](#)

2.2. Responsabilità giuridica

CULPA DEL BULLO MINORE	minore di 14 anni	Art. 97 Codice Penale: Stabilisce la presunzione assoluta di non imputabilità. "Non è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i quattordici anni". Art. 224 Codice Penale: Se il minore non imputabile ha commesso un fatto previsto dalla legge come delitto ed è considerato socialmente pericoloso, il giudice può ordinare l'applicazione di misure di sicurezza (come il collocamento in comunità).
	minore tra i 14 e i 18 anni	Art. 98 Codice Penale: "È imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i quattordici anni, ma non ancora i diciotto, se aveva capacità d'intendere e di volere; ma la pena è diminuita". D.P.R. 448/1988: È il codice del processo penale minorile. Gli artt. 9 e 12 prevedono l'accertamento della personalità del minore attraverso esperti (psicologi, servizi sociali) per valutarne la maturità.





CULPA IN EDUCANDO E VIGILANDO DEI GENITORI	Art. 2048, comma 1, Codice Civile: "Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi". Prova Liberatoria: L'ultimo comma dell'Art. 2048 specifica che i genitori sono liberati dalla responsabilità solo se provano di "non aver potuto impedire il fatto". La giurisprudenza interpreta questo comma in modo molto severo: i genitori devono dimostrare di aver impartito al figlio un'educazione adeguata (colpa in educando) e di aver vigilato coerentemente con l'età (colpa in vigilando).	
CULPA IN VIGILANDO DELLA SCUOLA	Costituzione Italiana	Art. 28: Responsabilità diretta dei dipendenti pubblici e dello Stato. Art. 33 e 34: Dovere di istruzione e tutela del diritto allo studio in un ambiente sano.
	Codice Civile	Art. 2048, comma 2: Stabilisce la responsabilità di precettori e maestri per i fatti commessi dagli allievi sotto la loro vigilanza. Art. 1218 (Responsabilità Contrattuale): La giurisprudenza spesso richiama il "contatto sociale". Con l'iscrizione a scuola, si instaura un vincolo negoziale per cui l'istituto deve garantire la sicurezza e l'incolumità degli alunni.
	Responsabilità Organizzativa	Legge 71/2017 (Legge contro il Cyberbullismo): Introduce l'obbligo per le scuole di nominare un referente e adottare misure preventive (Patto di Corresponsabilità). La mancata attuazione di queste linee guida può configurare una "culpa in organizzando". Art. 61 Legge 312/1980: Limita la responsabilità patrimoniale del personale scolastico ai soli casi di dolo o colpa grave nell'esercizio della vigilanza. In caso di colpa lieve, l'amministrazione (il Ministero) risponde in via principale, salvo rivalsa sul dipendente nei casi più gravi.





2.3. Alcuni dei principali reati che si configurano frequentemente nei casi di bullismo e cyberbullismo

REATO	ARTICOLI DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Diffamazione	art.595 c.p.: aggravata in quanto commessa per mezzo di internet	quando si offende la reputazione altrui attraverso un contenuto sul web sui social, sulle chat o su qualsiasi sito internet. Anche la condivisione o i like di post offensivi possono integrare la diffamazione, e altrettanto la pubblicazione di foto imbarazzanti. Va sottolineato che l'autorizzazione a scattare una fotografia non equivale al consenso a pubblicarla.
Stalking	art. 612-bis c.p.: aggravato dall'essere commesso online	La norma punisce chiunque "con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura, ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva, ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita"
Trattamento illecito di dati personali	Art. 167 D.Lgs 196/2003 (codice della privacy)	Tale reato si configura quando si verifica la pubblicazione illecita di immagini o video, o comunque la diffusione su internet dati personali altrui, senza previo consenso e con lo scopo; - di trarne un profitto per sé o per altri; - o per recare ad altri un danno.
Sostituzione di persona	art.494 c.p.	Il reato si integra quando si finge di essere qualcun altro sul web, inducendo in errore i terzi, ad esempio creando un falso profilo social (fake) o aprendo e utilizzando un account e-mail sotto falso nome.
Pornografia minorile	art. 600 ter c.p.	Tale norma punisce, oltre alla produzione, ogni tipo di commercio, anche a titolo gratuito, distribuzione, pubblicizzazione, diffusione – in via telematica e non – di materiale pedopornografico.





Revenge porn – Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti-	l'art. 612 ter c.p.	Il reato è commesso da “chiunque diffonde, a seguito di realizzazione diretta, sottrazione o acquisizione e senza consenso, video o foto intimi, inizialmente realizzati con il consenso dell’interessato “e destinati a rimanere privati”. Tali reati si integrano ogni volta in cui vi sia custodia o condivisione, anche da parte di minorenni, di foto o video a sfondo sessuale di minori di anni 18, nella consapevolezza della loro minore età.
Furto d’identità	Non esiste un articolo ad hoc. Tale reato, consistente nell’uso illecito di dati personali di un’altra persona per ottenere dei benefici o compiere delle frodi, può rientrare nei reati di: - “reato di sostituzione di persona” (art. 494 c.p.) - “reato di frode informatica” (art. 640 c.p.)	
Circonvenzione d’incapace	art. 643 c.p	Tale reato si configura quando ci si approfitta “della debolezza psichica o mentale di una persona. Nella fattispecie nei temi trattati un esempio può essere rappresentato dal caso in cui alcuni studenti approfittano della fragilità o dell’immaturità di un compagno per procurarsi un qualsiasi profitto o arrecargli un danno (anche per un mero sfogo emotivo).
Favoreggiamento Personale	Art. 378 Codice Penale	Definizione generale: Chiunque, dopo la commissione di un reato, aiuta qualcuno ad eludere le investigazioni dell’autorità o a sottrarsi alle ricerche, senza aver partecipato al reato stesso. Applicazione ai fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo (da questo momento in poi rispettivamente indicati con le sigle B e CB): il favoreggiamento personale si configura quando un soggetto (spesso un compagno o conoscente) pur non partecipando direttamente agli atti: • aiuta il bullo a nascondere prove (es. cancellare chat, video, profili fake), • mente per coprirlo davanti a insegnanti o autorità, • fornisce strumenti o supporto per evitare l’identificazione, • ostacola volontariamente l’accertamento dei fatti.





		Va specificato che per parlare di favoreggiamento personale è necessario che: • il reato sia già stato compiuto; • ci sia consapevolezza di aiutare l'autore del reato a evitare conseguenze.
minaccia	(art. 612 c.p.)	• Il reato si configura quando si prospetta ad altri un danno ingiusto con l'intento di incutere timore. • Nei casi di bullismo e cyberbullismo può avvenire sia in presenza (es. intimidazioni verbali) sia online (messaggi, chat, social).
ingiuria	(oggi depenalizzata ma rilevante in ambito scolastico) (fattispecie depenalizzata – D.Lgs. 7/2016)	• Consiste nell'offesa diretta all'onore o al decoro di una persona presente. • Non costituisce più reato, ma illecito civile. • In ambito scolastico si manifesta attraverso insulti, derisioni e offese, anche reiterate.

3. DEFINIZIONE DEI FENOMENI

3.1. *Bullismo e sue caratteristiche*

Il bullismo (di seguito "B") è un comportamento aggressivo intenzionale, messo in atto da uno o più soggetti nei confronti di una vittima, caratterizzato da reiterazione nel tempo e da uno squilibrio di potere reale o percepito tra le parti coinvolte.

Esso non si configura come un episodio isolato di conflitto, bensì come una dinamica relazionale disfunzionale e persistente, finalizzata a danneggiare, umiliare o escludere la persona bersaglio.





Gli elementi distintivi del fenomeno sono sintetizzabili come segue:

ELEMENTO	DESCRIZIONE
Intenzionalità	volontà consapevole di arrecare danno
Ripetizione	reiterazione delle condotte aggressive nel tempo
Asimmetria di potere	squilibrio fisico, psicologico o sociale tra aggressore e vittima

Le principali manifestazioni del bullismo sono:

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Bullismo fisico	aggressioni, spinte, percosse, danneggiamento di oggetti
Bullismo verbale	insulti, minacce, offese, derisione
Bullismo relazionale	esclusione sociale, isolamento, manipolazione delle relazioni
Bullismo indiretto	diffusione di voci o informazioni lesive della reputazione

Non rientrano nella definizione di bullismo i conflitti episodici tra pari, gli scherzi non reiterati o le dinamiche relazionali prive di intenzionalità e asimmetria di potere, pur richiedendo comunque attenzione educativa.





3.2. Cyberbullismo: caratteristiche e tipologie

Il cyberbullismo (di seguito "CB") è una forma di bullismo realizzata attraverso strumenti digitali e piattaforme online (social network, servizi di messaggistica, forum, piattaforme di condivisione), che consente una diffusione rapida e potenzialmente incontrollata dei contenuti.

In linea con la normativa vigente, esso comprende qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità o trattamento illecito di dati personali realizzato per via telematica ai danni di minori.

Rispetto al bullismo tradizionale, il cyberbullismo presenta caratteristiche specifiche:

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Assenza di limiti spazio-temporali	può verificarsi in qualsiasi momento e luogo
Ampia diffusione	i contenuti possono raggiungere un numero elevato di persone
Persistenza nel tempo	i materiali possono rimanere online a lungo
Anonimato	possibilità di nascondere o falsificare l'identità
Difficoltà di difesa	maggiore vulnerabilità della vittima





Le principali tipologie di cyberbullismo sono:

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Flaming	discussioni online con linguaggio aggressivo
Harassment	invio ripetuto di messaggi offensivi
Denigration	diffusione di contenuti falsi o denigratori
Impersonation	utilizzo illecito dell'identità digitale altrui
Outing	diffusione non autorizzata di informazioni private
Exclusion	esclusione intenzionale da gruppi online
Cyberstalking	persecuzione digitale reiterata

3.3. *I soggetti coinvolti e il ruolo degli spettatori*

Ai fini di una più chiara comprensione delle dinamiche di bullismo e cyberbullismo, si individuano i principali ruoli che i soggetti possono assumere all'interno di tali fenomeni, distinti dalle responsabilità educative descritte nella sezione successiva. Nelle dinamiche di bullismo e cyberbullismo si individuano diversi ruoli, che contribuiscono in modo differente al mantenimento o al contrasto del fenomeno:

SOGGETTO	RUOLO
Bullo / autori	mettono in atto comportamenti aggressivi
Vittima	subisce le azioni di prevaricazione
Bystander (spettatori)	assistono agli episodi

Il ruolo degli spettatori è particolarmente rilevante. Essi possono infatti:





- rafforzare il comportamento aggressivo, attraverso approvazione esplicita o implicita (es. condivisioni, commenti, mancata segnalazione);
- contribuire alla sua interruzione, attraverso la segnalazione e il supporto alla vittima.

In tale prospettiva, la promozione di una cultura della responsabilità, della partecipazione attiva e del rispetto reciproco rappresenta un elemento fondamentale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di B e CB.

4. PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI B & CB: UN DOVERE COLLETTIVO.

4.1. Il dovere di segnalazione e la responsabilità collettiva

La lotta contro il bullismo e il cyberbullismo, idealmente, è normativamente pensata e concepita come un impegno corale che dovrebbe coinvolgere tutte le componenti scolastiche e non, che a vario titolo, sono coinvolte nei processi didattico-educativi. La prevenzione e l'intervento tempestivo si fondano sulla capacità di monitorare l'ambiente educativo e di agire tempestivamente di fronte a segnali di disagio o prevaricazione. In quest'ottica la messa in atto di procedure di condivisione delle informazioni efficienti ed efficaci risulta imprescindibile.

A tal fine, tutte le componenti scolastiche hanno il dovere di segnalare qualsiasi episodio di bullismo o cyberbullismo di cui vengano a conoscenza. Tale obbligo sussiste anche in presenza di casi presunti, poiché la segnalazione è l'unico strumento che permette di avviare le procedure di verifica e accertamento in modo tempestivo.

Risulta fondamentale sottolineare che le procedure di segnalazione e accertamento previste, lungi dall'avere un fine puramente sanzionatorio, sono finalizzate a tutelare il benessere emotivo e psicologico delle studentesse e degli studenti, a garantire la realizzazione di un contesto esperienziale e di insegnamento-apprendimento il più possibile sano, solidale e capace di riconoscere, gestire e trasformare eventi conflittuali e potenzialmente contrari ad uno sviluppo armonico del proprio sé.





4.2. *Ruolo delle componenti scolastiche e non*

Collegio Docenti	in quanto responsabile della definizione dell'indirizzo pedagogico generale dell'istituto è chiamato a promuovere scelte didattiche, educative e formative finalizzate alla prevenzione del fenomeno. Tali iniziative possono essere realizzate anche attraverso forme di collaborazione attiva con altre scuole o enti esterni specializzati.
Il Consiglio di classe	connota le programmazioni di classe con proposte didattico-educative, di formazione ed orientamento finalizzate a promuovere un ambiente di vita solidale, connotato da una cultura del rispetto per le differenze e capace di intercettare e gestire costruttivamente i conflitti. Ciò anche attraverso attività di riflessione sui valori costituzionali e sui diritti / doveri personali.
Personale Ata	Il personale Ata, gode di un punto di vista osservativo e di vigilanza complementare a quello esercitato dalle figure docenti. Le suddette figure, infatti, presidiando spazi e momenti spesso animati da interazioni e scambi non strutturati, possono spontaneamente osservare situazioni / eventi potenzialmente critici che potrebbe essere oggetto di segnalazione.
Famiglia	Genitori, familiari e affini offrono un loro fondamentale e complementare contributo nel promuovere un'attenta cultura del rispetto e della prevenzione del disagio sociale associato ai fenomeni trattati. La famiglia, infatti, monitorando lo stato di benessere dei figli e partecipando attivamente al loro percorso di crescita è in grado sia di cogliere eventuali segni di disagio e malessere connessi alla frequentazione scolastica (e non direttamente riconducibili alle fisiologiche difficoltà e fatiche previste da tale "compito di sviluppo") che nel condividere eventuali notizie rispetto a possibili fenomeni di B e CB di cui vengano a conoscenza, anche riguardanti studentesse e/o studenti diversi dai propri figli. Tali aspettative sono espresse chiaramente nel Patto di Corresponsabilità educativa d'Istituto in cui si dichiara che la famiglia è chiamata a "prestare attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio che possa far presumere l'esistenza a scuola di rapporti minati da comportamenti di bullismo e cyberbullismo" e "informare l'istituzione scolastica se a conoscenza di fatti veri o presunti individuabili come bullismo o cyberbullismo ...". Ciò sempre e comunque nell'ottica della co-costruzione di un ambiente di vita inclusivo fondato sul rispetto dei diritti inviolabili della persona e dei doveri cardine della convivenza civile.



**Studenti e studentesse**

Il ruolo svolto da studentesse e studenti risulta centrale ed imprescindibile. Rappresentando il cuore della comunità scolastica (e non solo) è necessario che ogni studente si impegni a:

- proteggere la propria e l'altrui privacy, anche attraverso un uso responsabile delle tecnologie e delle sconfinite possibilità offerte dal digitale;
- a non restare indifferenti di fronte alle ingiustizie (considerando un dovere morale la tempestiva segnalazione di condotte di B e/o CB lesive del benessere e della dignità personale propria e altrui);
- Ad usare responsabilmente i dispositivi (in accordo a quanto definito dai regolamenti scolastici e ministeriali).
- A partecipare attivamente alle iniziative di formazione e prevenzione offerte dalla scuola (non solo rispetto al tema trattato) e contribuire personalmente alla creazione di un sistema di vita e di apprendimento connotato da un clima relazionale positivo, solidale e capace di accogliere le differenze e le criticità che fisiologicamente queste pongono.

4.3. I Docenti referenti ed il Team anti Bullismo e Cyberbullismo dell'I.S.S. Silvio D'Arzo

ruolo nel team	funzione a scuola	Azioni e funzioni
Docenti referenti	Referente di Sede Bullismo e Cyberbullismo (sede di Montecchio) Prof. Natale Daniele	Coordinano le attività di prevenzione e contrasto Raccogliono segnalazioni e monitorano i casi Supportano docenti e studenti nella gestione delle situazioni critiche
	Referente di Sede Bullismo e Cyberbullismo (sede di S. Ilario d'Enza) Prof.ssa Irene Iorio	Progettano e realizzano percorsi educativi e formativi Collaborano con il Dirigente e con enti esterni Curano la documentazione e il protocollo di intervento





Istituto Superiore Silvio D'Arzo

Liceo Scientifico, Tecnico Economico, Tecnico Tecnologico, professionale Industria e Artigianato

Altri membri del team	Prof.ssa Elena Viale in qualità di Dirigente Scolastico	Definisce e promuove le politiche di prevenzione di bullismo e cyberbullismo nella scuola Nomina il team antibullismo e i referenti Garantisce l'applicazione delle normative vigenti (es. Legge 71/2017) Coordina interventi nei casi gravi e attiva eventuali segnalazioni agli enti competenti Favorisce la collaborazione con famiglie, servizi territoriali e forze dell'ordine Promuove la formazione del personale
	Vicepresidi e Referente di Sede di Sant'Ilario d'Enza su delega e in rappresentanza della DS	Su delega della Ds, operano in sua vece in caso di sua assenza.
	Funzione strumentale "area salute"	Promuove il benessere scolastico e coordina attività di prevenzione e educazione alla salute Collabora con il Team antibullismo e con i servizi del territorio Supporta iniziative formative rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico
	Una / un rappresentante del Personale ATA	Collabora nella vigilanza e nella segnalazione di eventuali situazioni problematiche Supporta la diffusione delle procedure e delle comunicazioni interne Contribuisce a mantenere un clima scolastico accogliente e rispettoso
	rappresentanza di studentesse e studenti	su invito, nell'eventualità che la presenza sia utile





	Componenti Educative, educatori di corridoio	Osservano le dinamiche relazionali negli spazi scolastici comuni Supportano studenti in situazioni di disagio o conflitto Collaborano con il Team antibullismo nelle attività di prevenzione e monitoraggio
	Psicologa scolastica	Offre ascolto e supporto psicologico a studenti, famiglie e personale scolastico Collabora nella prevenzione e gestione delle situazioni di disagio e conflitto Supporta il Team antibullismo nelle attività educative e di consulenza

5. PREVENZIONE ED INTERVENTO

5.1. Finalità e forme di prevenzione

Al fine di realizzare le istanze socio-culturali, educative, civiche e di tutela stabilite dalle normative di riferimento risulta di fondamentale importanza porre attenzione alle diverse forme di prevenzione possibili: **universale, selettiva ed indicata.**

	FUNZIONE	PRATICHE POSSIBILI
U n i v e r s a l e	PREVENIRE PRIMA CHE ACCADA Azioni rivolte a tutta la comunità scolastica e finalizzate a promuovere processi di consapevolezza ed informazione, responsabilizzazione e, conseguentemente, atteggiamenti e comportamenti rispettosi e di civile convivenza.	Incontri di Formazione e sensibilizzazione su B e CB. Attività di educazione affettiva. Attività di conoscenza e rispetto dei principi su cui si fonda la nostra Carta Costituzionale. Assemblee e/o giornate tematiche (es. Giornata contro il Bullismo il 7 febbraio). Attività di educazione all'uso consapevole dei social media. Laboratori su privacy, identità digitale e netiquette. Formazione docenti al riconoscimento precoce e alla gestione di dinamiche di gruppo disfunzionali.





		Attività di educazione all'uso consapevole dei dispositivi digitali, dei social media e alla gestione della propria identità online.
S e t t i v a	INTERCETTARE E RIDURRE LE VULNERABILITA' Azioni rivolte a gruppi più ristretti di studentesse e studenti esposti ad un maggior livello di rischio a causa di fattori ambientali e/o personali.	Attività di peer education e/o mentoring: formazione - azione di studentesse e studenti che lavorino coi coetanei dell'Istituto sui temi trattati. Gruppi di discussione con professionisti all'interno della/e classi cui appartengono le persone coinvolte
I n d i c a t a	INTERROMPERE, COMPRENDERE E RIPARARE Azioni individualizzate e specificamente rivolte a studentesse e/o studenti diversamente coinvolti nei "ruoli" (vittima, aggressore, "bystander" ...) identificabili nelle dinamiche tipiche delle tematiche in oggetto.	Presa in carico psicologica individuale, eventualmente utilizzando le risorse professionali già operanti nel contesto d'Istituto. Percorsi di responsabilizzazione e "riparazione del danno". Percorsi di formazione ed "empowerment" finalizzati a promuovere assertività, strategia di difesa, conoscenza dei processi e delle iniziative scolastiche. In caso di cyberbullismo: supporto per la richiesta di rimozione di eventuali contenuti offensivi, denuncia e ricorso alle autorità competenti. Attività di monitoraggio attraverso osservazioni, colloqui, confronti tra le parti.

5.2. Le attività di prevenzione d'Istituto





6. IL PROTOCOLLO

6.1. Lo schema di intervento

Fasi	Finalità	Soggetti coinvolti
PRIMA SEGNALAZIONE	SEGNALAZIONE Chiunque appartenente alla comunità scolastica (studenti e studentesse, famiglie, docenti, personale ATA) può effettuare una segnalazione al Team Antibullismo e Cyberbullismo compilando l'apposito modulo disponibile sul sito istituzionale della scuola e sul registro elettronico. Il modulo viene inviato direttamente all'indirizzo e-mail della dirigente e a quello dedicato del Team antibullismo (antibullismo@darzo.net), al quale è possibile scrivere anche direttamente per comunicazioni, richieste di supporto o segnalazioni relative a situazioni di disagio, bullismo o cyberbullismo. Le segnalazioni vengono prese in carico nel rispetto della riservatezza e secondo quanto previsto dal presente protocollo. La segnalazione attiva i componenti del Team che prendono in carico il presunto caso segnalato.	Docenti Personale Ata Studenti e studentesse Famiglia
VALUTAZIONE APPROFONDITA	Il team, in tempi brevi, compie gli opportuni approfondimenti per appurare: la natura dei fatti segnalati, l'identità ed il ruolo svolto dai presunti / possibili attori coinvolti, i contesti (reali e/o digitali) e la frequenza con cui si sarebbero verificati. L'insieme delle informazioni raccolte dovrebbe permettere di appurare se l'evento segnalato è ascrivibile ad un fenomeno di B e/o CB.	Membri del Team Consiglio/i di classe di riferimento Studentesse/i diversamente coinvolti Psicologa scolastica





GESTIONE DEL CASO

Il fatto segnalato:

1) NON è configurabile come B e/o CB:

- il team coadiuvato dal CdC o dal coordinatore/trice, cerca di comprendere e disinnescare le cause del conflitto con opportuni interventi educativi (confronto mediato tra le parti coinvolte. dibattito mediato in classe, potenziamento delle iniziative di prevenzione universale ...)

2) Conferma della segnalazione come episodio di B e/o CB:

- convocazione del / dei Cdc interessati con la partecipazione del referente e della DS;
- definizione della sanzione disciplinare (coerentemente a quanto stabilito all'interno dei regolamenti d'istituto) in base alla gravità dell'accaduto;
- intervento individuale con le persone interessate con l'eventuale coinvolgimento della psicologa scolastica e/o degli educatori di corridoio e/o di docenti con competenze in ambito psico-pedagogico;
- attivazione e coinvolgimento della famiglia alla presenza della Ds e del referente AntiB di plesso.

2..1) Interventi A Favore E Tutela Della Vittima

La scuola attiva interventi educativi e di supporto finalizzati alla tutela e al benessere della persona coinvolta.

In relazione alla situazione segnalata, possono essere predisposti:

- colloqui individuali di ascolto e supporto,
- osservazione delle dinamiche relazionali nel gruppo classe,
- interventi di mediazione educativa,
- individuazione di figure adulte di riferimento all'interno dell'Istituto e coinvolgimento della famiglia.

Qualora necessario, il Team antibullismo può avvalersi della collaborazione della psicologa scolastica, degli educatori e dei servizi territoriali competenti, al fine di garantire protezione, supporto e un sereno percorso di permanenza e partecipazione alla vita scolastica.

3) In casi di conclamata e accertata gravità, oltre alle iniziative succitate, la Ds:

- attivazione ad opera della DS dei servizi territoriali;
- eventuale avvio della procedura giudiziaria con relativa denuncia ad





	un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per avviare un eventuale procedimento di ammonimento.
MONITORAGGIO	A breve termine è finalizzata: - a verificare, in sinergia con la famiglia, lo stato umorale e psicologico della "vittima"; - ribadire la presenza, la disponibilità e la volontà di supporto della scuola; - osservare con la collaborazione degli insegnanti di riferimento e del CdC l'andamento delle interazioni e relazioni stabilite sia nel contesto classe che nei momenti e spazi non strutturati, in particolar modo, a seguito di un eventuale rientro scolastico; - sostenere il processo di consapevolezza e responsabilizzazione delle persone che hanno compiuto gli atti di B e/o CB, al fine di favorire una coscientizzazione, auspicabilmente, trasformativa delle modalità relazionali e comunicative adottate. A lungo termine è finalizzato: - a verificare che le azioni educative e di riparazione messe in atto abbiano agito trasformativamente sia nella relazione tra i soggetti coinvolti che nei contesti classe interessati.

Tutte le fasi del protocollo saranno svolte nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR).

6.2. Interventi disciplinari e sanzioni

In merito al presente punto si rimanda a quanto contenuto nel [Regolamento d'Istituto](#) che, rispetto ai temi in oggetto, dichiara che: l'autore (e/o autrice) di atti di bullismo e cyberbullismo *"opportunamente accertati, verrà sanzionato tenendo conto delle sue caratteristiche personali e delle circostanze che fanno da corollario all'episodio"*.

Oltre alle procedure scolastiche sanzionatorie di rito, la scuola si impegna a:

- *"Creare situazioni che inducano lo studente ad una riflessione e rielaborazione critica degli episodi di cui si è reso protagonista"*
- *Attivare percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica di riferimento"*





Istituto Superiore Silvio D'Arzo

Liceo Scientifico, Tecnico Economico, Tecnico Tecnologico, professionale Industria e Artigianato

Qualora i fatti contestati e appurati siano di particolari gravità, le sanzioni comminabili potrebbero incidere significativamente sul curriculum scolastico dell'alunno prevedendo:

- La non ammissione alla classe successiva;
- la non ammissione all'esame di maturità;
- l'esclusione dallo scrutinio finale;
- l'allontanamento dalla comunità scolastica.

Nel regolamento viene, altresì, ribadito che: *“ Resta inteso che il ricorso alla sanzione disciplinare si affianca alle vie giudiziarie qualora il fatto commesso possa costituire reato”*.

